

Il rapporto

Comuni a confronto nello studio Civicum-Politecnico di Milano

Servizi sociali, istruzione e cultura a Torino investimenti da primato

STEFANO PAROLA

TORINO spende di più rispetto alla media nazionale nel settore sociale, nell'istruzione, nella polizia locale e nella cultura. Come ogni anno a confrontare i bilanci 2008 delle amministrazioni comunali ci ha pensato la fondazione Civicum. E con l'aiuto del Politecnico di Milano ha scoperto che in quei quattro ambiti si dedicano molte più risorse sotto la Mole che altrove.

Per il "sociale", ad esempio, il Comune torinese sborsa 308 euro a cittadino, ossia 64 euro in più di quanto accade mediamente nelle altre città. Di questo denaro, 215 euro procapite vanno in assistenza, beneficenza e servizi alla persona, per un totale di 196 milioni. La spesa di Torino è maggiore della media nazionale per quanto riguarda le strutture residenziali e i ricoveri per anziani, mentre è leggermente più bassa per quanto riguarda gli asili nido. Diverso il discorso per le materne e per i servizi di assistenza, trasporto e mensa scolastica, per i quali il Comune destina più del doppio dei fondi rispetto ai suoi omologhi. I vigili? Costano 111 euro per abitante, 40 in più della media italiana, 20 rispetto alle città di dimensioni simili. Per l'ambiente e il territorio in generale la città spende un po' meno di altri, tranne che per la gestione dei parchi e gli interventi di tutela ambientale.

Ma per una Torino che sborsa più denaro per alcuni servizi

Molta attenzione da parte della amministrazione anche alla polizia locale



Un asilo nido comunale

L'indebitamento pro capite è il più alto d'Italia a causa degli investimenti per lo sviluppo

chiave (la spesa corrente è aumentata del 6 per cento), c'è una Torino che frena negli investimenti. Secondo la fondazione Civicum, la riduzione è pari al 26 per cento. Palazzo Civico investe meno del resto del paese nel sociale (4 euro per abitante rispetto a 16) e nell'istruzione (7 euro procapite contro 19). I maggiori sforzi li fa per la cultura, settore in cui gli investimenti sono il doppio della media (30 euro contro 14).

Tutta la macchina amministrativa torinese incide sul bilancio comunale per il 21,5 per cento della spesa corrente e costa meno di altri municipi. Anche se, sottolinea Civicum, si potrebbe fare di meglio: se si allineasse al Comune più virtuoso d'Italia sarebbe in grado di recuperare quasi 70 milioni di euro.

Il rapporto della fondazione è ricco di altri spunti. In confronto al resto della nazione a Torino la raccolta differenziata funziona meglio, l'offerta di edilizia residenziale è superiore, c'è maggior supporto per le fasce deboli, la polizia municipale viaggia di più ma fa meno multe (meno 16 per cento sull'anno prima).

Però c'è sempre quel rognoso problema del debito, lievitato soprattutto a causa delle Olimpiadi. Dice Civicum che «il livello di indebitamento appare piuttosto elevato: il rapporto mezzi di terzi su mezzi propri è infatti pari a 2,21». È meno del 2,58 fatto segnare l'anno prima, ma è pur sempre il doppio di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA